

Verona, 21 Dicembre 2010

Il Presidente

Gentile Socio,
il tempo degli auguri è anche il tempo delle riflessioni che sorreggono i propositi per il futuro. I bilanci, quelli contabili, si fanno più in là ma in chiusura d'anno si dispone già di concreti ed attendibili elementi di valutazione. Tra qualche settimana tireremo le somme, ma fin d'ora possiamo dire che la linea di tendenza è chiara e rassicurante: è stato ancora una volta un anno positivo per Cattolica. A confortare i dati economici c'è una evidente crescita di attenzione e considerazione nei confronti del nostro Gruppo, come testimoniano il miglioramento del rating da parte di autorevoli agenzie e l'assegnazione al nostro Gruppo dell'Oscar di bilancio nel comparto assicurativo.

Le nostre attese

Naturalmente è difficile fare previsioni per il prossimo anno. Dovremo fare i conti con le perduranti incertezze del quadro economico e finanziario internazionale e sperare che il nostro Paese metta in atto scelte di politica economica e di gestione della finanza pubblica in grado di tenere la nostra economia al riparo dalle ricorrenti crisi internazionali, sempre più alimentate da ondate speculative che tendono a colpire i Paesi più esposti sul versante del debito pubblico. L'Italia si porrà al riparo da questi rischi se accompagnerà politiche rigorose di bilancio con riforme strutturali, alle quali il settore assicurativo è vitalmente interessato.

Pensiamo in particolare all'area del cosiddetto "stato sociale", il welfare, nel quale scelte di modernizzazione potranno dare grandi opportunità di crescita e sviluppo alle compagnie assicurative, in particolare sul tema della previdenza complementare.

Un disegno che si completa

Per quel che dipende da noi, possiamo dire di aver fatto il necessario e il possibile per mettere la nostra Società e il nostro Gruppo nelle condizioni migliori per reggere l'impatto di una crisi che si sta rivelando più lunga e pesante del previsto. Il disegno di dare un assetto più competitivo al nostro Gruppo si è venuto arricchendo quest'anno con il rinnovo su base decennale, quindi di lungo periodo, degli accordi di partnership con Banca Popolare di Vicenza e con Ubi Banca che, insieme alle Bcc, ci mettono in condizioni di disporre di una presenza di tutto rilievo nell'area della bancassicurazione. Ora ci sono tutte le premesse per dare sostanza al piano strategico, già in avanzata fase di elaborazione, che consentirà a Cattolica di definire gli obiettivi di medio-lungo periodo. Contiamo di vararlo al più presto, compatibilmente con l'acquisizione di elementi di relativa certezza e stabilità delle tendenze dell'economia nazionale ed internazionale.

Gli incontri con i Soci

Particolarmente utili e fruttuosi appaiono, in questo contesto, gli incontri che stiamo facendo con i Soci sul territorio e che registrano una grande partecipazione. Questo dialogo con i Soci è linfa vitale per una Cooperativa come la nostra, che dalla sua ispirazione ai principi della Dottrina sociale della Chiesa trae alimento per un rapporto di crescente coinvolgimento con le persone, le famiglie e le imprese che in essa si riconoscono. A partire dalle persone che in Cattolica lavorano e dalle molte altre che con essa, a vario titolo, collaborano. Da questo punto di vista aver ritrovato un buon equilibrio di gestione costituisce una importante garanzia di carattere sociale, a partire naturalmente dall'occupazione che in tal modo viene sostenuta e tutelata. Cattolica è una grande risorsa per il territorio e di questo siamo consapevoli ed orgogliosi.

È con questo spirito che desidero rivolgere a Lei e alla Sua famiglia, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato dottor Giovanni Battista Mazzucchelli, del quadro dirigente e di tutti i dipendenti e collaboratori di Cattolica i più vivi e sentiti auguri per il Santo Natale e per il Nuovo Anno. L'augurio è che il Nuovo Anno porti nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità quella serenità e quella fiducia nel futuro di cui tutti sentiamo un grandissimo bisogno. Questo è il nostro impegno e la nostra speranza.

Verona, 21 dicembre 2010

Paolo Bedoni